

LEGA PRO. Il debutto stagionale del portiere, da poco tornato dall'Albinoleffe, ha consentito ai gardesani di tornare con la porta inviolata

Feralpi Salò ha richiuso la saracinesca

Branduani da desaparecido ad assoluto protagonista
«Contro la Cremonese una vittoria molto importante
Ed è stato bello tornare in campo: spero di continuare»

Sergio Zanca

Appena schierato, Paolo Branduani ha impresso il marchio qualità. Contro la Cremonese il portiere ha dato sicurezza alla difesa della Feralpi Salò: abile su un'uscita tra i piedi di Le Noci, libero in area; scattante sui traversoni alti; reattivo su una conclusione ravvicinata di Djuric; sicuro nel trattenere a terra alcune conclusioni insidiose. L'unica sbavatura, su un tiro da lontano di Filippini, rinvio corto (Djuric ha chiuso l'azione andando a segno, ma l'arbitro ha annullato per fuori gioco).

«Concordo - afferma Branduani -. Volevo allontanare il pallone molto più lateralmente, non ci sono riuscito. Ma sono soddisfatto di non avere subito gol. Abbiamo respinto ogni tentativo degli avversari. Una vittoria importante. Per me è stato un buon esordio».

IL PERICOLO era la ruggine dopo mesi di inattività: «Devo ringraziare il preparatore Flavio Rivetti, che in pochi giorni mi ha riportato alla pari - ammette Branduani -. A Trapani sono andato in panchina, con la Cremonese ho giocato dal

primo minuto».

Una bella soddisfazione. L'allenatore dell'Albinoleffe, Alessio Pala, ha sempre schierato come titolare Daniele Offredi, proponendo col numero 12 Davide Amadori. E per l'intero girone di andata Branduani è finito in tribuna: «Sono scelte del direttore generale Aladino Valoti. Io le ho sempre rispettate. Un'esperienza bruttissima, che mi ha aiutato a rafforzare il carattere. Ora sono uscito dall'incubo, felicissimo di essere tornare a Salò, dove ho vissuto due anni fantastici: nel 2011 abbiamo conquistato la promozione dalla Seconda Divisione, lo scorso maggio la salvezza».

La fantastica parata nell'ultima giornata a Lanciano, su un fendente di Fabrizio Paghera, ha consentito di attraccare nel porto della felicità. Originario di Vizzolo Predabissi, Branduani (i compagni lo chiamano Brando, per il cognome e una vaga rassomiglianza con Marlon, l'attore) abita a San Zenone al Lambro, in provincia di Milano.

Ha iniziato con la Pro Sesto, e proseguito nell'Inter: «La Primavera 2007-08, allenata da Vincenzo Esposito, è stata una delle più forti di tutti i tem-

pi - rammenta -. Per renderse conto basta leggere i nomi della rosa». Eccoli: Balotelli, Siligardi (ora al Livorno), Bolzoni (Siena), Litteri (Ternana), Krhin (Bologna), Filkor (Bari), Fatic (Verona). Risultati: vittoria al Torneo internazionale di Viareggio e «ko» nella finale scudetto con la Sampdoria.

BRANDUANI è passato alla Colonnese, in serie D, e ha debuttato in serie B con l'Albinoleffe, che nell'estate 2009 gli ha fatto firmare un contratto di 5 anni, prestandolo poi alla società gardesana: «Ora ho ripreso un discorso interrotto - confessa -. Mi dispiace per Gallinetta, anche lui cresciuto nelle giovanili dell'Inter. Al termine della gara con la Cremonese mi ha fatto i complimenti. Ci sosteniamo a vicenda. La nostra è una sana rivalità».

E dopo la partita un premio «Una cenetta dalla morosa, che abita a Milano ed è una cuoca provetta. Mi ha promesso un piatto speciale. Mi ha fatto i complimenti persino Marilyn, il mio Labrador. L'altro anno, ancora cucciolo, l'avevo portato con me sul lago. E mi ha distrutto l'appartamento. Adesso vive in città». ●



La gioia di Paolo Branduani complimentato da Davide Baiocco della Cremonese. FOTOLIVE